



anno 79 n.163

lunedì 17 giugno 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Presidente prêt-à-porter: «Ho molti clienti stranieri e tutti sono d'accordo nell'affermare che



l'immagine che dà il premier all'estero è quella di un politico nuovo, diverso, di carattere, che

sta portando nuova linfa vitale al Paese». Ferdinando Caraceni, sarto, AdnKronos, 16 giugno.

## Fermati da Ciampi, puntano al condono

*Il governo prepara nuove sanatorie e ticket per fare cassa e arginare il buco Visco: volevano solo nascondere il debito, ma così si finisce come la Enron*

ROMA Il tempo stringe: domani il Dpef arriva sul tavolo delle parti sociali. E saranno dolori. I conti non tornano e voci di corridoio parlano di un condono fiscale e presumibilmente anche edilizio in arrivo. Cordone della borsa tirato anche sulla spesa sanitaria (la dicono lunga i richiami alle Regioni da parte dell'Economia). Sullo sfondo c'è la creazione delle società Infrastrutture e Patrimonio, «fatte apposta per creare debito fuori bilancio», denuncia l'ex ministro Vincenzo Visco.

DI GIOVANNI e SOLANI A PAGINA 3

### Movimenti

I girotondisti: allarme per la Costituzione  
Pardi: prima di noi  
l'opposizione non c'era

MARCUCCI e VARANO A PAGINA 2

### I TRUCCHI DEL MAGO TREMONTI

Ferdinando Targetti

Il debito pubblico italiano superò il 124% nel 1994. Dal 1995 ha cominciato una discesa via via più rapida fino al 2000. La discesa ha rallentato nel 2001 e ora c'è il rischio che rallenti ancora di più quest'anno o che addirittura si arresti l'anno prossimo. Questo perché la riduzione del deficit annuo (indebitamento delle pubbliche amministrazioni), che era stata rapida nell'epoca del centrosinistra (dal 7,1% nel 1996 all'1,7% nel 2000), si è rallentata nel 2001 (1,4%).

SEGUE A PAGINA 30

### BRAVO PRESIDENTE QUASI QUASI TORNO

Antonio Tabucchi

Caro direttore, anche se lontano ho saputo che il presidente della Repubblica ha scritto una lettera a Silvio Berlusconi. Perché ha sospettato che il patrimonio artistico e paesaggistico dell'Italia non gli appartenga totalmente. Il presidente della Repubblica ha capito: la Penisola Italiana non fa parte del conflitto d'interessi, e ciò meritava una lettera.

SEGUE A PAGINA 31

### Padre Pio

Trecentomila nell'afa di Roma lo chiamano santo

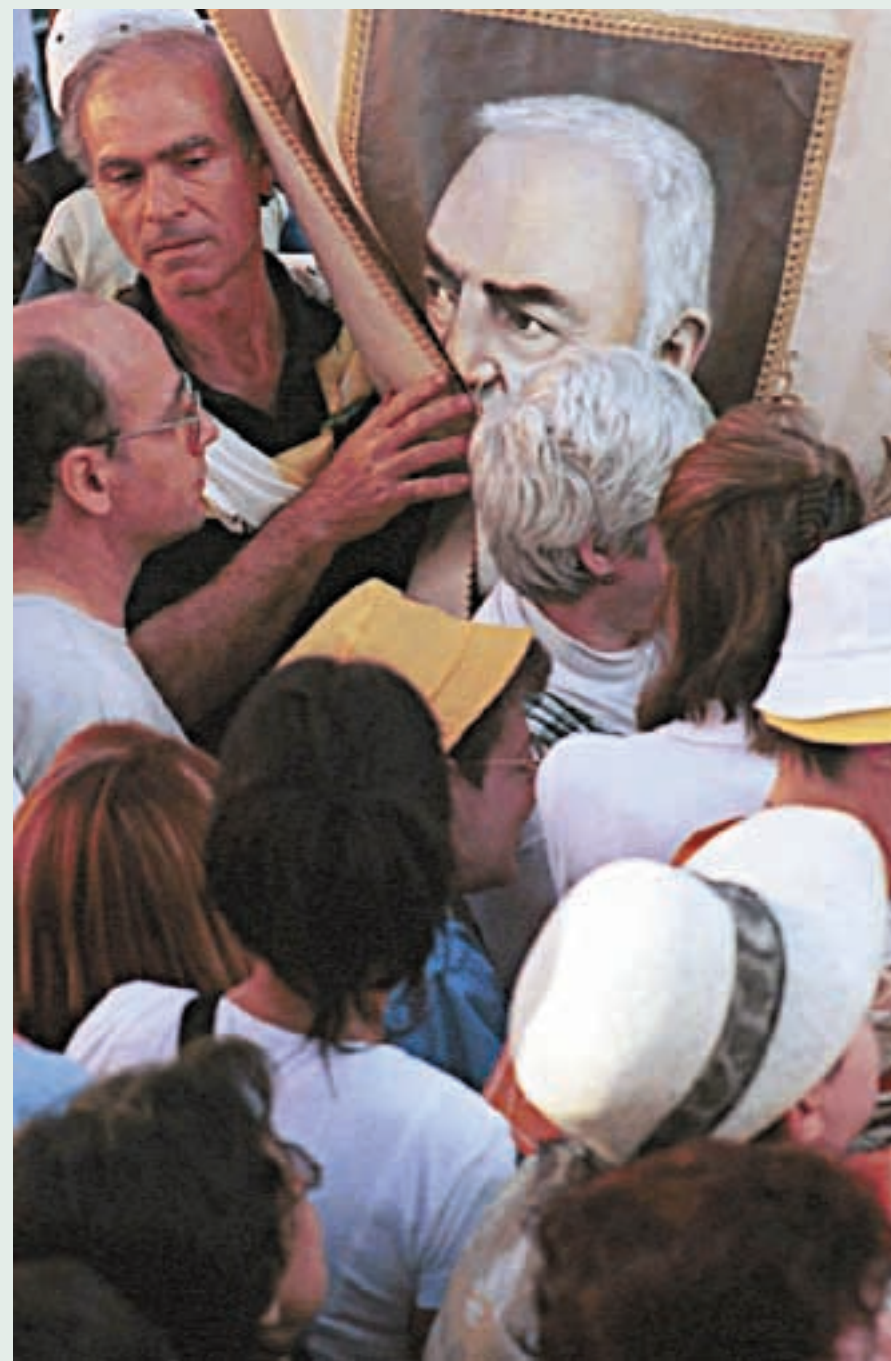


Foto di Maurizio Di Loreti FIERRO, MASTROLUCA, MONTEFORTE e PELOSO ALLE PAGINE 6 e 7

### Watergate

TRENT'ANNI FA  
UNA MATTINA  
DI GIUGNO

Piero Sansonetti

Trent'anni fa, e cioè la mattina del 17 giugno del 1972 (per la verità era notte fonda, erano le due e trenta), un gruppo di agenti in borghese, chiamati da un usciere, sorpresero cinque brutti ceffi dentro gli uffici del comitato elettorale del partito democratico, a Washington. I cinque avevano forzato la porta, stavano fotografando (e forse trafugando) pile di documenti, e stavano sistemando un bel numero di microspie. Finirono in prigione. Di uno di loro si seppe subito che era un ex agente della Cia, gli altri furono identificati, in un primo momento, come esuli cubani anticastro. Più tardi si seppe che erano uomini del Presidente degli Stati Uniti. Presidente era il repubblicano Richard Nixon, ed eravamo alla vigilia delle nuove elezioni. Gli uffici del partito democratico si trovavano nel complesso residenziale dell'albergo Watergate, al numero 2600 del tratto nord-ovest di Virginia avenue.

Lo scandalo che seguì a quell'arresto durò due anni e due mesi, portò alla certezza che lo scacco era stato ordinato da Nixon, terremotò l'opinione pubblica e la stampa americana, provocò - per la prima volta nella storia - le dimissioni di un presidente degli Stati Uniti.

Del Watergate ormai si sa quasi tutto, sono stati scritti libri e libri, girato un film spettacolare con Dustin Hoffman e Robert Redford, riempite migliaia di pagine di inchieste. Sono rimasti solo due grandi dubbi. Primo: chi era «Gola profonda», e cioè l'uomo che fornì ai giornalisti del «Washington Post» informazioni e documenti sufficienti a mandare avanti lo scandalo e poi a far saltare il presidente? Secondo: perché Nixon, che pure era abbastanza sicuro della vittoria alle elezioni contro George McGovern (candidato democratico di estrema sinistra e con speranze di successo esili o nulle), organizzò quell'irruzione, correndo - come poi si è visto - rischi molto seri? La prima domanda non ha ancora avuto risposta. Quel nome lo conoscono solo Bob Woodward e Carl Bernstein, i due giornalisti del «Washington Post», che ricevettero le confidenze di «Gola profonda», e non lo hanno mai rivelato.

SEGUE A PAGINA 10

Dopo i ballottaggi la destra otterrebbe oltre 360 deputati, i socialisti 160. Mai così tanti astenuti  
**Francia, Chirac si prende quasi tutto Gauche ai minimi, Le Pen zero deputati**

DALL'INVIATO

Gianni Marsilli

### AI LEADER L'ULIVO CHIEDE RISPETTO

Nando Dalla Chiesa

Continuiamo a farci del male. Gira e rigira sempre a Moretti si torna. Dopo l'urlo di piazza Navona che ha dato la sveglia alla sinistra, è ancora lui, il regista romano, a dare la cifra della situazione ulivista con le parole di un suo celebre film. Facciamo del male. Sembra che l'Ulivo soffra di una malattia congenita. Quella che lo porta a perdere tempo, energie e fascino in una contesa infinita per chi lo deve guidare, per la ripartizione-attribuzione dei massimi posti di responsabilità, a volte equiparati a purissimi posti di potere.

SEGUE A PAGINA 30

PARIGI Gli astensionisti sono rimasti tali (38,5 per cento, record storico per un'elezione legislativa). Nessuno è venuto in soccorso della sinistra dopo la batosta del primo turno. La nuova Assemblea nazionale francese si tinge quindi largamente di blu: 399 deputati su 577 vanno alla destra. Al suo interno l'Ump, il neonato "partito della maggioranza presidenziale", conquista 375 seggi: vuol dire che gli uomini di Jacques Chirac avranno la maggioranza assoluta. Il presidente avrà le mani libere: Assemblea e Senato sono dalla sua parte. Non lo inquieterà nemmeno François Bayrou, l'unica voce dissidente a destra, che ha conquistato 24 seggi con la sua Udf di giscardiana memoria: sufficiente per costituire un gruppo (servono 20 deputati) ma non abbastanza da pesare sugli indirizzi parlamentari.

SEGUE A PAGINA 9

### Washington Post

Bush alla Cia: «Andate e uccidete Saddam»

Bruno Marolo

WASHINGTON «Uccidete Saddam Hussein». George Bush ha autorizzato la Cia a usare «tutti i mezzi necessari, comprese azioni di forze letali» per destituire il presidente irakeno. La notizia del via libera alla Cia era già trapelata a fine febbraio, ma ora il «Washington Post» rivela nei dettagli il piano messo a punto dalla Casa Bianca. Il 4 aprile scorso, in un'intervista a un giornale britannico Bush ha annunciato: «Ho deciso che Saddam Hussein deve essere tolto di mezzo». E l'omicidio è evidentemente il mezzo più semplice.

A PAGINA 11

## MORIRE DI GRAFFITI A 15 ANNI

Quindici anni, morto folgorato in un tunnel oscuro della metropolitana di Milano, un fine corsa dove la polvere grigia si sedimenta più spessa, tra una stazione e l'altra. Basta superare un cancello con "divieto di accesso" e camminare rasente il muro. Era sceso, di nascosto, nella notte, con due amici per dipingere con le sue bombolette spray le fiancate di un convoglio in deposito. La sua passione: i graffiti e i colori. Non si era accontentato di imbrattare un lato. Aveva deciso di ripetersi sull'altro. Nell'attraversare, al buio, è inciampato, ha urtato la rotaia centrale in cui corre la forza motrice. L'alta tensione gli ha lasciato pochi attimi di vita.

Il suo nome era Marco, Marco Z., frequentava un liceo scientifico, il

Oreste Pivetta

"Pascal", al primo anno. Voleva diventare qualcuno nel mondo dell'arte giovanile, racconterà padre in lacrime. Forse voleva soltanto dichiarare, nella sua clandestinità e nella sorpresa di chi avrebbe vi-

### Mondiali

Festa africana:  
il Senegal ai quarti  
La Spagna batte  
l'Irlanda ai rigori

NELLO SPORT

sto il vagone ridipinto, la propria esistenza, forse voleva dialogare con qualcuno, senza sapere bene chi fosse, un passeggero qualsiasi. Voleva "socializzare" e per questo in una città come Milano si deve correre persino qualche pericolo. Nella polvere, accanto alle bombolette della vernice spray e a un affresco incompiuto, è rimasto un cadavere, il cadavere di un ragazzo, figlio di una buona famiglia milanese.

C'è poco da immaginare come siano andate effettivamente le cose. Il mistero in questo caso è niente. L'autopsia non aggiungerà molto, adesso si tenta di ricostruire sulla base delle testimonianze di due amici che erano assieme a Marco.

SEGUE A PAGINA 8

**Dal 18 giugno investi sul tuo futuro.**  
Arrivano le Azioni di sinistra.



**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS**  
FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

MOTORI a pagina 20 e SCIENZA a pagina 28

MERCOLEDÌ

NON PROFIT